



Sotto il vestito niente (1985)

Un thriller di discreta fattura con molti 'omaggi' ai Maestri del genere.

Un film di Carlo Vanzina con Donald Pleasence, Tom Shanley, Renée Simonsen, Cyrus Elias, Hal Yamanouchi, Anna Galiena. Genere Giallo durata 188 minuti. Produzione Italia 1985.

L'omicidio di una modella mette in moto un'indagine investigativa nel mondo della moda milanese. Gli assassini cominciano a moltiplicarsi e il commissario Danesi decide di prendere in mano il caso.

Giancarlo Zappoli - www.mymovies.it

Bob è un giovane ranger che lavora nel parco nazionale di Yellowstone. La sorella gemella Jessica è una fotomodella che lavora in Italia. Un giorno Bob ha una sensazione sconvolgente: Jessica è stata uccisa con un paio di forbici acuminate. Bob si precipita a Milano all'Hotel Scala dove la sorella ha alloggio ma nessuno sa nulla di lei e, soprattutto, a nessuno sembra importare della sua scomparsa. A nessuno tranne al commissario Danesi. Anche perché non sarà l'unica ad essere uccisa.

Film dalla genesi non convenzionale 'Sotto il vestito niente'. Romanzo scandalo della stagione letteraria '84 (l'autore è rigorosamente coperto da pseudonimo e quindi le illusioni sulla sua identità si moltiplicano) avrebbe dovuto costituire per Michelangelo Antonioni l'occasione per rivisitare un mondo a cui si era già avvicinato nell'ormai classico 'Blow Up'. La produzione però rinuncia ben presto alla firma del Maestro per affidare il progetto a Carlo Vanzina che assicura un incasso meno incerto.

Nel passaggio di mano anche del testo originale si perdono molte tracce (tranne il titolo) e il mondo dell'alta moda milanese che si oppone alla realizzazione del film non fa altro che offrirgli un involontario battage pubblicitario. Vanzina finisce così con il portare sullo schermo un thriller di discreta fattura che dichiara apertamente alcuni 'debiti'. Primo fra tutti quello nei confronti di Dario Argento, sia nella struttura di alcune sequenze che nel personaggio di Bob i cui poteri extrasensoriali rimandano in modo esplicito a 'Inferno'. Anche Brian De Palma con il suo 'Omicidio a luci rosse' potrebbe avere qualcosa da dire in materia e non sarebbe il solo. Va comunque sottolineata la presenza del sornione Donald Pleasence che, nei panni del commissario Danesi, offre un'interpretazione che è alla pari con la bellezza di Renée Simonsen. Anche se la sceneggiatura finisce con il penalizzarlo offrendogli nel finale una dose di fortuna eccessiva nell'individuare un elemento che, solitamente, nei thriller si scopre con altri mezzi.